

■ **SANITÀ** De Raffe: «Un picco drammatico di morti»

# «Chiarezza sui tumori»

*A chiederlo la responsabile di "Crotone ci mette la faccia"*

di GIACINTO CARVELLI

«IN una sola giornata, ho appreso di tre morti per tumore. Non faccio in tempo ad uscire da un funerale che mi devo recare in obitorio. E tre sono le persone di cui sono venuta a conoscenza; non oso immaginare quanti sono quelli che non conosco». Con queste parole Tina De Raffe, responsabile del movimento "Crotone ci mette la faccia", ha annunciato il ritorno ad un impegno più attivo nella promozione dei rischi per la salute dei cittadini, dopo un periodo di fermo. «Ho il tumore - sottolinea - e per questo anche un lasso di tempo presumibilmente più breve. Così, avevo deciso di dedicarmi di più alla mia famiglia. Ho un mix di sensazioni, che passano dalla sconfitta alla rabbia, dall'avvilimento alla forza. Un signore ha paragonato tutto quello che stiamo vivendo ad una bomba ecologica. La città sembrava avere aperto gli occhi su questa situazione, per poi richiuderli pian piano e sprofondare nell'indifferenza totale. Ed il problema è che siamo agli inizi, ed il peggio dovrà arrivare. E non faccio



Tina De Raffe

terrorismo! È solo la consapevolezza che in questa terra martoriata qualcosa non va!». Racconta, poi, che «il fratello di una delle persone morte di recente, mi si è avvicinato e abbracciandomi mi ha detto di non mollare. Ed io ho ripreso la lotta anche per loro. Dobbiamo far sapere alla gente, portare avanti questa battaglia per sensibilizzare tutti su ciò che sta accadendo».

Non parla solo di dati e numeri Tina, perché «a me non interessano perché conto le lacrime di chi ha perso una giovane mamma, un figlio o un papà».

Proseguendo nel ragiona-

mento, poi, la stessa De Raffe chiede chiarezza perché «va sempre peggio ed in questi giorni c'è stato un vero e proprio boom di morti. Ci avevano già annunciato che alcuni tumori hanno un'incubazione di 20 anni e adesso, purtroppo, siamo proprio nel presumibile momento del picco. Nonostante tutto questo, qui a Crotone non c'è la radioterapia, e per curarci dobbiamo andare ancora fuori per una mera questione economica. Questo, oltre che un danno, è una cosa incredibile e vergognosa. La prevenzione è importante per questo tipo di malattia ci è dovuta».

Racconta, ancora, che nel suo caso «c'è stato uno sbaglio e mi è stato risposto che un margine di errore c'è sempre. Però non hanno tenuto conto che questo margine di errore può significare la vita o la morte di una persona. Dietro questo errore ci sono poi figli, famiglie, genitori che soffrono oltre al paziente».

La responsabile di "Crotone ci mette la faccia", inoltre, precisa di «non avere competenze specifiche, scientifiche o chimiche» ma intende «esprimere compi-

tamente il suo pensiero in merito. Qualche mese fa - continua la De Raffe - ci hanno detto che l'unico tumore che è collegato direttamente con l'ambiente qui a Crotone è quello del mesotelioma pleurico». A tal riguardo, poi, sottolinea anche che «il registro tumori è una cosa importante e devono essere segnalate tutte quelle persone che hanno una patologia oncologica a cui l'Asp ha dato il codice 048 sul tesserino. Bisogna annotare tutti i tipi di tumori anche per poter fare, poi, dei raffronti ed avere dei dati certi. Non bisogna solo tenere conto delle statistiche di sopravvivenza. Bisognerebbe indicare quanti nuovi malati ci sono, così si potrebbero fare delle statistiche di ogni singolo caso di tumore e delle sue caratteristiche».

Sollecitata, Tina ha invitato tutti a non restare inermi: «non si deve aspettare - dice - che muoia un fratello, un cugino o un nostro parente, ma dobbiamo combattere per i nostri figli per la nostra terra. Qual è il futuro - conclude - che potremmo avere con una flebo nel braccio? Certamente, un futuro che non meritiamo».